

Biotestamento. Amci: no a eutanasia attiva e passiva

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 15 set. - "L'Associazione medici cattolici italiani (Amci), alla vigilia della ripresa della discussione parlamentare sul ddl Calabro', alla luce della propria competenza medica e dei propri convincimenti etici, apprezzando il lavoro fin qui svolto, desidera ribadire alcune considerazioni ritenute utili al prosieguo dell'iter legislativo". E' quanto si legge nel comunicato divulgato dall'associazione e sottoscritto dal presidente Vincenzo Saraceni, dai vicepresidenti nazionali Aldo Bova, Stefano Ojetti, Chiara Mantovani e dal segretario nazionale Franco Balzaretto. La nota continua: "Alimentazione e idratazione, anche parenterali, quando raggiungano il fine per cui vengono somministrate, ovvero apportino liquidi e sostanze nutritive utilizzabili dall'organismo, rappresentano la doverosa ed ineludibile cura dovuta a ciascun essere umano". E ancora: "Nessun medico puo' essere obbligato a mettere in atto o a sospendere una terapia contrariamente al proprio convincimento clinico ed etico. Le volonta' del paziente, ben conosciute in un corretto rapporto di alleanza terapeutica, sono sempre da tenersi in profonda e rispettosa considerazione, ma non possono essere mai obbliganti, stante la liberta' di cura del paziente assieme alla indipendenza del curante". Il comunicato poi prosegue sottolineando che "i medici sono consapevoli dell'intrinseco errore insito sia nell'accanimento che nell'abbandono terapeutici, atti ben definibili dalla scienza e dalla clinica medica, e ancora una volta ne sottolineano la lontananza da un adeguato e corretto esercizio della professione". In conclusione l'Amci "si augura che sia approvata presto una legge che eviti indebite ingerenze ideologicamente volte a far entrare nella prassi e nelle mentalita' la liceita' dell'eutanasia, attiva o passiva, mentre auspica che aumenti sempre piu' il dialogo franco tra competenze mediche e aspettative dei pazienti, vero terreno di feconde intese e reciproca fiducia nella stessa societa' civile".